

« Così deliberato all'unanimità, addì 10 dicembre 1874. »

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni della Giunta le quali sono per la convalidazione dell'elezione del collegio di Vizzini.

(La Camera approva.)

**LACAVA, segretario.** (Legge) Collegio di Atripalda.

« La Giunta,

« Visti gli atti della elezione del deputato pel collegio di Atripalda nella persona dell'onorevole cavaliere Michele Capozzi;

« Udita la relazione del deputato Piroli;

« Ritenuto che nel collegio di Atripalda sono iscritti 1216 elettori, ed il Capozzi riuscì eletto in prima votazione avendo riportato 654 voti contro il suo competitore Trevisani cavaliere Giovanni che ne conseguì 530;

« Che durante la votazione della terza sezione un Rotondi Sabino protestò che non si osservava la legge nell'ammettere analfabeti a far scrivere da altri la loro scheda, e di contrassegnare le note elettorali da uno scrutatore e dal segretario dell'ufficio; ma l'ufficio stesso lo smentiva sull'atto, ed il Rotondi non fece alcuna osservazione e non ha più insistito in quella protesta contro la quale, ed a provare il contrario, sta il verbale di sezione;

« Ritenuto che lo stesso Sabino Rotondi, in concorso di un Pasquale Cennaro, altro elettore, ha inoltrato, dopo le operazioni elettorali, una protesta contro l'elezione del Capozzi, allegando alcune irregolarità e violazioni di legge, ed articolando diversi fatti diretti a stabilire che si esercitò o si è tentato di esercitare della propaganda e delle pressioni in vari modi verso gli elettori in favore del Capozzi, anche da persone costituite in pubblici uffizi, con minacce o con promesse di servizi e di favori e vari di danari predisposti dal Capozzi per le elezioni;

« E considerando che le denunziate irregolarità e violazioni di legge consisterebbero nella disposizione dei tavoli sui quali scrivevano gli elettori, che sarebbe stata ordinata in modo da permettere agli amici del Capozzi di vedere per chi si dava il voto; nella distribuzione di schede anticipatamente fatte agli analfabeti dal sindaco di Atripalda; nella apposizione di segni convenzionali sulle schede onde conoscere i votanti;

« Che queste asserzioni sono contraddette dai verbali delle elezioni, e la relativa protesta è tanto meno attendibile dal momento che nel corso della votazione nessun elettore le avrebbe rilevate, nessuna scheda sarebbe stata contestata e nessun reclamo venne fatto;

« Considerando che le supposte pressioni e le arti meno lecite che sarebbero state aperate per as-

sicurare l'elezione del Capozzi sono in contraddizione colla dichiarazione dei protestanti, i quali affermano che il Capozzi si è procurata una specie di votazione anticipata coll'ottenere dagli elettori la sottoscrizione d'indirizzi da lui medesimo formati, coi quali lo pregavano ad accettare la nomina di deputato, di modo che la elezione poteva dirsi già fatta e la votazione già assicurata, anche verso quegli elettori che senza quelle dimostrazioni avrebbero forse votato per l'altro candidato;

« Che inoltre da parecchie attestazioni sottoscritte da diversi elettori, le circostanze esposte nella protesta sono in gran parte già contraddette formalmente, e quelle pure che rimarrebbero ad accertarsi mediante i testimoni esibiti dai due protestanti non potrebbero avere alcuna influenza, perchè sottrarrebbero ben pochi voti in una elezione dove il Capozzi ha riportato 324 voti in più del suo competitore;

« Che finalmente, anche da molte controproteste prodotte da più di trecento elettori, e debitamente legalizzate, rimarrebbero generalmente smentite le proteste dei due elettori a principio indicati, e si avrebbe la morale certezza che la votazione del collegio di Atripalda fu l'espressione spontanea del voto della grande maggioranza;

« Per questi motivi la Giunta propone alla Camera l'approvazione dell'elezione del collegio di Atripalda nella persona dell'onorevole Capozzi. »

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della Giunta, le quali sono per la convalidazione della elezione del collegio di Atripalda.

(La Camera approva.)

Collegio di Pisa.

« La Giunta delle elezioni,

« Visti gli atti della elezione del deputato pel collegio di Pisa nella persona dell'avvocato Olinto Barsanti, che risultò eletto, in votazione di ballottaggio, con voti 1012 contro 797 voti ottenuti dal suo competitore, marchese Luigi Spinola;

« Udita la relazione del deputato Piroli;

« Premesso in fatto che il collegio elettorale di Pisa era già diviso in sei sezioni, cioè cinque pel comune di Pisa, che ha due mandamenti, ed una pel comune di Calci;

« Che nel dì 13 giugno 1874 la Giunta comunale di Pisa deliberava di dividere gli elettori dell'intero comune di Pisa, tanto per le elezioni amministrative, come per le elezioni politiche, in tre sezioni, invece di cinque, ed in ordine alfabetico assegnando alla prima sezione gli elettori il cui nome incomincia dalla lettera *A* alla lettera *F* inclusive, alla sezione seconda gli elettori dalla lettera *F* alla let-